
Presidenza: Romania**841^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 18 gennaio 2017

Inizio: ore 10.05
Fine: ore 12.45

2. Presidenza: Ambasciatore C. Istrate
Sig. D. Șerban

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONE DI APERTURA DI
S.E. GEORGE CIAMBA, SEGRETARIO DI
STATO, MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI,
ROMANIA

Presidenza, Segretario di Stato per gli affari europei della Romania (Annesso 1), Austria (FSC.DEL/4/17 OSCE+), Svizzera (FSC.DEL/6/17 OSCE+), Malta-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/1/17), Turchia, Moldova (FSC.DEL/7/17 OSCE+), Portogallo, Canada, Stati Uniti d'America, Azerbaigian, Armenia, Belarus (FSC.DEL/5/17 OSCE+), Federazione Russa, Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (Montenegro)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Situazione in Ucraina e nella regione circostante: Ucraina (Annesso 2) (FSC.DEL/3/17), Malta-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di

stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/2/17/Rev.1), Canada, Stati Uniti d'America, Federazione Russa (Annesso 3)

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Contributi finanziari per il Programma di demilitarizzazione in Montenegro (MONDEM) e il programma di accantonamento per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza: Repubblica Ceca, Montenegro*
- (b) *Questioni protocollari: Germania, Presidenza*

4. Prossima seduta:

mercoledì 25 gennaio 2017, ore 10.00 Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/847
18 January 2017
Annex 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

841^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.847, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA ROMANIA

Signor Presidente,
Eccellenze,
Signore e signori,

è un onore darvi il benvenuto alla prima seduta del Foro di cooperazione per la Sicurezza (FSC) sotto la Presidenza della Romania.

Vorrei iniziare esprimendo la mia gratitudine al Portogallo per il suo impegno nel portare avanti l'agenda del Foro durante l'ultima sessione dell'FSC del 2016, e in particolare per aver facilitato l'accordo raggiunto al Consiglio dei ministri, conclusosi recentemente ad Amburgo, sulla dichiarazione relativa ai progetti di assistenza OSCE nel campo delle armi di piccolo calibro e leggere e delle scorte di munizioni convenzionali, nonché la dichiarazione "Da Lisbona ad Amburgo" in occasione del ventesimo anniversario del Quadro OSCE per il controllo degli armamenti. Questo consenso rispecchia il riconoscimento generale delle nostre aspirazioni comuni riguardo al dialogo e la cooperazione, ed è tanto più importante dato che in questi ultimi anni la situazione inerente la sicurezza nell'area dell'OSCE ha seriamente influenzato il lavoro del Foro. Mi consenta inoltre di dare il benvenuto alla Federazione Russa come nuovo membro della Troika dell'FSC.

L'ultima volta che la Romania è stata alla guida dell'FSC è stato nel 2001, in coincidenza con la Presidenza in esercizio OSCE della Romania. Le parole chiave per la Presidenza a quel tempo furono "pragmatismo" e "efficienza". Queste due parole rimangono valide sotto l'attuale Presidenza rumena dell'FSC.

Signore e signori,

la situazione globale della sicurezza in Europa resta fragile e continua a essere una fonte di preoccupazione. La comunità OSCE si sta adoperando per individuare i modi migliori per affrontare diversi sviluppi dell'ambiente di sicurezza in Europa, segnatamente i grandi movimenti di migranti e di rifugiati; l'incremento dell'attività terroristica in Europa legata alla nascita di Daesh e alla radicalizzazione; i rischi di conflitto derivanti dall'uso delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni; il traffico di droga, il traffico di armi e la tratta di esseri umani. Occorrono sforzi congiunti per affrontare tutte queste sfide.

La preoccupazione principale riguarda il conflitto in corso in Ucraina, che resta la minaccia più grave per la sicurezza europea e che continua a minare la stabilità globale dell'Europa, così come la già fragile situazione della sicurezza nella regione circostante il Mar Nero. Vorrei cogliere questa occasione per incoraggiare tutte le parti ad adottare il tipo di approccio costruttivo che si rende necessario per individuare una soluzione pacifica e sostenibile di questo conflitto. Il pieno rispetto del diritto internazionale e dei principi e degli impegni dell'OSCE, tra cui la sovranità, l'integrità territoriale e l'indipendenza dell'Ucraina, sono di importanza fondamentale per il superamento della crisi. Senza il rispetto di questi principi, che sono le fondamenta di un ordine di sicurezza europeo basato sulle regole, il ripristino di un livello soddisfacente di fiducia tra gli Stati partecipanti non sarà possibile. Non possiamo scendere a compromessi sui principi che sosteniamo!

La piena attuazione degli Accordi di Minsk rimane la formula per una soluzione sostenibile. Accogliamo con favore il ruolo fondamentale svolto dall'OSCE, che è riuscita a rispondere in modo tempestivo e professionale, e ribadiamo il nostro sostegno alla Presidenza in esercizio e alla Missione speciale di monitoraggio, rendendo anche omaggio agli sforzi instancabili del Gruppo di contatto trilaterale e alle discussioni tenutesi sotto gli auspici del formato Normandia.

Signore e signori,

lo strumentario politico–militare dell'OSCE, con il Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa (Trattato CFE) e il Trattato sui Cieli aperti, rimane un pilastro fondamentale della sicurezza europea. Oggi più che mai, l'incremento del livello di sicurezza nell'area dell'OSCE richiede la piena attuazione, l'aggiornamento, il rafforzamento e, se del caso, la modernizzazione di questi strumenti.

Gli accordi sul controllo degli armamenti e sulle CSBM sono principalmente una questione di fiducia, di trasparenza, di prevedibilità e di stabilità in campo militare in Europa. Attuando pienamente e incondizionatamente gli impegni in questa area, promuoviamo l'obiettivo ultimo che è il ripristino della fiducia.

Non dobbiamo dimenticare che il regime di controllo degli armamenti convenzionali in Europa è di gran lunga il più avanzato al mondo. Ha raggiunto un livello elevato nei primi anni '90 con la conclusione di diversi strumenti fondamentali: il Trattato CFE, il Trattato sui Cieli aperti e il Documento di Vienna – elaborati e tutti adottati nel quadro dell'OSCE.

Malgrado la situazione deplorabile nel 2016, quando non siamo riusciti a concordare la riedizione del Documento di Vienna, la modernizzazione e l'aggiornamento di questo strumento rimangono un argomento di particolare rilevanza. La Presidenza rumena intende continuare l'opera delle Presidenze olandese, polacca e portoghese, imprimendo ulteriore slancio alla modernizzazione e all'aggiornamento del Documento di Vienna, che dovrebbe essere un processo continuo volto a rafforzare i suoi meccanismi di riduzione del rischio, e accrescendo la stabilità, la trasparenza e la prevedibilità in campo militare per tutti gli Stati partecipanti.

La Presidenza rumena organizzerà una seduta speciale dell'FSC dedicata al Documento di Vienna al fine di discutere tali questioni.

Signore e signori,

la Romania mira a una Presidenza costruttiva ed è pienamente consapevole delle sfide alla sicurezza nell'area dell'OSCE. Al fine di meglio rispondere a tali sfide, abbiamo strutturato il nostro Programma di lavoro e le rispettive sessioni del Dialogo sulla sicurezza in base a due dimensioni: la dimensione geografica, dalle questioni regionali a quelle più "globali", e la dimensione tematica, che comprende questioni sia tradizionali sia innovative.

Durante le loro rispettive Presidenze dell'FSC, la Norvegia, i Paesi Bassi, la Polonia e il Portogallo hanno richiamato l'attenzione sulla situazione della sicurezza nel Grande Nord, nel Mare del Nord, nel Mar Baltico e nel Mediterraneo. La Romania intende ora completare il quadro con l'organizzazione di due sessioni di Dialogo sulla sicurezza sulle regioni di diretto interesse al momento attuale: i Balcani e il Mar Nero.

Un'altra priorità per la Romania è continuare a promuovere l'attuazione della risoluzione 1325 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza. Una sessione di Dialogo sulla sicurezza sotto la nostra Presidenza sarà dedicata a questo tema, con particolare attenzione alla parità di genere in campo militare.

Anche la non proliferazione e le questioni di genere si annoverano tra i temi tradizionali all'ordine del giorno dell'FSC. Prevediamo di organizzare una sessione del Dialogo sulla sicurezza per informare il Foro sugli sviluppi del Programma di gestione delle scorte di munizioni convenzionali in Serbia (CASM) e su come sta ora contribuendo ad un ambiente più sicuro e alla sicurezza e incolumità della popolazione civile nella Repubblica di Moldavia.

Allo stesso modo, riteniamo che il coinvolgimento delle presenze sul terreno nel nostro Dialogo sulla sicurezza apporterà un valore aggiunto. Per questo motivo, abbiamo invitato la Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina e il Coordinatore dei progetti in Ucraina a informarci sulle loro attività in campo politico-militare e, in tal modo, a evidenziare il ruolo specifico che le missioni sul terreno potrebbero svolgere in connessione con temi di pertinenza dell'FSC.

Tra i temi innovativi del nostro Programma di lavoro figura la "Sicurezza informatica nella dimensione militare", che sarà affrontata in una Sessione congiunta dell'FSC e del Consiglio permanente (PC). Lo scopo della Sessione congiunta è sottolineare la complementarità con quanto è stato conseguito sinora nel campo extra militare della prima dimensione, in particolare le due serie di misure di rafforzamento della fiducia (CBM) adottate dall'OSCE rispettivamente nel 2013 e l'anno scorso.

Il Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza rimane uno strumento normativo fondamentale che disciplina le forze armate nelle società democratiche. In tale ambito, nel segno dell'innovazione per l'FSC, intendiamo dedicare una sessione di Dialogo sulla sicurezza al tema del "Ruolo dei cappellani militari nelle forze armate e la libertà di credo (in tempo di pace o di guerra)". Inoltre, in cooperazione con i nostri colleghi della Troika, la Sezione di supporto all'FSC e la Presidenza in esercizio austriaca, lavoreremo su una serie di eventi tradizionali come la Riunione annuale di valutazione dell'applicazione in febbraio-marzo.

Signore e signori,

la Romania desidera incoraggiare gli Stati partecipanti a promuovere ulteriormente il dialogo sulla dottrina militare. A nostro avviso, il Seminario ad alto livello sulle dottrine militari (HLMDS) del febbraio 2016 è stato un evento di successo e una misura di rafforzamento della fiducia di per sé. In tale contesto, condividiamo la valutazione dei Paesi Bassi, espressa anche nel documento di riflessione elaborato in seguito all'HLMDS, sulla necessità di un dialogo più regolare e strutturato sulle dottrine militari e gli sviluppi all'interno delle forze armate degli Stati partecipanti.

Come Presidente dell'FSC, siamo pronti a portare avanti la questione in modo adeguato per le delegazioni interessate. A nostro avviso, una via da seguire sarebbe la creazione di un gruppo di lavoro informale di amici, o un altro formato.

Esimi delegati,

vorrei presentarvi il gruppo di coordinatori che hanno acconsentito a sostenere i nostri sforzi durante la nostra Presidenza:

- Sig. Benno Laggner, Coordinatore della Presidenza dell'FSC per il Documento di Vienna;
- Capitano di corvetta Vučić Bošković, Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza;
- Sig.a Isa Ghivarelli, Coordinatore dell'FSC per le questioni relative alla risoluzione 1325;
- Sig. Vasily Pavlov, Coordinatore della Presidenza dell'FSC per le questioni relative alla non proliferazione;
- Tenente Colonnello Ville Pouttu, Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere;
- Colonnello László Szatmári, Coordinatore dell'FSC per i progetti relativi alle armi e di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali;
- Sig.a Tiphaine Jouffroy, Chef de file dell'FSC per la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2017.

Oltre a esprimere il mio apprezzamento alle suddette persone, desidero anche ringraziare l'Ambasciatore Peško e i suoi validi collaboratori del Centro per la prevenzione dei conflitti, in particolare la Sezione di supporto all'FSC, e i Servizi di conferenza e tutti coloro che si adoperano per garantire un esercizio agevole della nostra Presidenza.

Vorrei inoltre sottolineare che la Presidenza rumena porterà avanti l'eredità di Amburgo e si baserà sui risultati delle tre Presidenze precedenti dei Paesi Bassi, della Polonia e del Portogallo; coopererà a stretto contatto con la Presidenza in esercizio austriaca; adotterà un approccio istituzionale in seno alla Troika dell'FSC insieme alla Russia e alla Serbia; e

promuoverà la trasparenza e l'inclusività come mezzi per fornire agli Stati partecipanti la titolarità del processo, che è il nostro obiettivo comune.

Vi ringrazio per l'attenzione e vi auguro tutta la fortuna possibile nel 2017.

Signor Presidente, chiedo cortesemente che la mia dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/847
18 January 2017
Annex 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

841^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.847, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA

Signor Presidente,

in relazione alla dichiarazione resa oggi dalla delegazione russa in merito allo status della Repubblica autonoma di Crimea (ARC), la delegazione dell'Ucraina desidera sottolineare quanto segue.

Il diritto internazionale vieta l'acquisizione di una parte o della totalità del territorio di un altro Stato attraverso la coercizione o la forza. La Repubblica autonoma di Crimea, che rimane una parte integrante dell'Ucraina, è stata occupata da forze militari e annessa illegalmente dalla Federazione Russa in violazione dei principi e degli impegni OSCE e delle norme del diritto internazionale. Le azioni illegittime della Federazione Russa non hanno alcun effetto giuridico sullo status dell'ARC quale parte integrante dell'Ucraina. L'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti è tutelata dal diritto internazionale e dalla risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU 68/262 del 27 marzo 2014 "Integrità territoriale dell'Ucraina".

Chiediamo alla Federazione Russa di tornare a rispettare i principi del diritto internazionale e di annullare l'occupazione illegale e l'annessione della Repubblica autonoma di Crimea.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia registrata nel giornale odierno.

La ringrazio, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/847
18 January 2017
Annex 3

ITALIAN
Original: RUSSIAN

841^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.847, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

in merito ai riferimenti alla Crimea nelle dichiarazioni rese oggi da una serie di delegazioni, la delegazione della Federazione Russa ritiene necessario rilevare quanto segue.

La proclamazione d'indipendenza della Repubblica di Crimea e il suo ingresso nella Federazione Russa hanno rappresentato la legittima espressione del diritto all'autodeterminazione del popolo di Crimea in un momento in cui in Ucraina, attraverso l'appoggio esterno, si è consumato un colpo di stato con l'uso della forza, mentre elementi nazionalisti e radicali esercitavano una fortissima influenza sulle decisioni adottate nel paese, il che a sua volta ha fatto sì che gli interessi delle regioni ucraine e della popolazione russofona fossero ignorati.

La popolazione multi-etnica della Crimea ha preso le opportune decisioni con una larghissima maggioranza dei voti nel corso di un'espressione libera ed equa della propria volontà. Lo status della Repubblica di Crimea e della città di Sebastopoli quali soggetti della Federazione Russa non è aperto a riesami o discussioni. La Crimea è e resterà russa. Questo è un fatto di cui i nostri partner dovranno tener conto.

Tale posizione è fondata sul diritto internazionale e ne è pienamente conforme.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo di accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.